



REGOLAMENTO ARBITRALE – “JUDO EDUCATIVO”

CATEGORIA “BAMBINI” (6-10 anni compiuti)

Cinture BIANCHE e GIALLE: RANDORI in NE WAZA (tempo di gara 1 minuto non effettivo)

Cinture da ARANCIONE a MARRONE: RANDORI in TACHI WAZA (tempo di gara 1 minuto e 30 secondi non effettivo)

Immobilizzazioni: da 10 a 14 secondi l'arbitro assegnerà Waza ari, allo scadere dei 15 secondi assegnerà Ippon.

Sono vietati: i Sutemi, i Makikomi, tecniche eseguite in ginocchio, di presa alle gambe, qualunque tecnica eseguita cadendo sopra al compagno, gli Shime ed i Kansetsu Waza.

E' permessa solo la presa fondamentale Kumi Kata e passare il braccio sotto l'ascella per attacchi di Seoi Nage e dietro la schiena per attacchi di Koshi Waza, l'altro braccio deve gestire il controllo della manica del compagno durante la caduta.

Sono quindi vietati tutti gli attacchi ad entrata inversa così come la presa unilaterale, incrociata e mantenere il corpo a corpo.

Se un Judoka mantiene il controllo ad un braccio per Ippon Seoi Nage o tiene la presa dietro la schiena o in cintura per più di 2 o 3 secondi senza portare l'attacco, l'arbitro darà il Mate e si dovrà ripartire con la presa fondamentale.

Non è possibile rompere le prese ed è indispensabile mantenere Shizen Hontai.

Nella fase di NE WAZA è proibito avvolgere il braccio intorno al collo.

CATEGORIA “RAGAZZI” (11-14 anni compiuti)

Cinture BIANCHE e GIALLE: RANDORI in NE WAZA (tempo di gara 2 minuti non effettivi)

Cinture da ARANCIONE a MARRONE: RANDORI in TACHI WAZA (tempo di gara 2 minuti non effettivi)

Immobilizzazioni: da 15 a 19 secondi l'arbitro assegnerà Waza ari, allo scadere dei 20 secondi assegnerà Ippon.

Restano valide le regole della fascia precedente a differenza che è invece possibile eseguire i Sutemi ma non i Makikomi.

In queste categorie si ritiene opportuno non assegnare sanzioni se non in caso di assoluta necessità e limitatamente alla categoria “ragazzi”, in questo caso l'arbitro potrà assegnare Shido dandone spiegazione al combattente.

Nel caso il combattimento termini in parità, l'arbitro potrà avvalersi del prolungamento dell'incontro (30 secondi) dandone motivazione ai due combattenti. Nella valutazione finale l'arbitro dovrà tenere conto dell'atteggiamento più propositivo di uno dei due combattenti nel caso non ci sia una azione meritevole per l'assegnazione della vittoria.

N.B. Questo tipo di competizione ha carattere puramente “educativo”, si raccomanda quindi a tutti i tecnici e accompagnatori di mantenere un comportamento consono a perseguire tali finalità senza intervenire in nessun modo durante i combattimenti. Qualunque richiesta di chiarimento andrà riportata al responsabile di gara in separata sede.